



C. C. NAPOLI
Giovedì, 10 gennaio 2019

C. C. NAPOLI

Giovedì, 10 gennaio 2019

C. C. NAPOLI

10/01/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 33	<i>m.b.l. - i.v.</i>	
Brescia da applausi pari col Barceloneta E il Recco allunga		1
10/01/2019 Il Roma Pagina 25		
Oggi si presenta la Rari Nantes Napoli Sabato al via il campionato di B		2
10/01/2019 Il Roma Pagina 25		
L' Acquachiara si prepara alla partenza della A2 Damiani: «Il primo...		3
10/01/2019 Il Mattino Pagina 31	<i>Alessandro Napolitano</i>	
Boss all'ergastolo Pozzuoli chiude la sua pagina nera		4



PALLANUOTO

Oggi si presenta la Rari Nantes Napoli Sabato al via il campionato di B

NAPOLI. Sabato prossimo, 12 gennaio, prenderà il via il campionato di serie B maschile di pallanuoto e questa mattina, a due giorni dall'esordio (nella piscina di Casoria, alle ore 13, contro la Basilicata Nuoto 2000), la nuova squadra della Rari Nantes Napoli verrà presentata alla stampa presso i saloni del Circolo Rari Nantes, a Santa Lucia. Alla cerimonia di presentazione, che inizierà alle ore 11.30, insieme ai vertici del Circolo, con il presidente Giorgio Improta, il tecnico Elios Marsili, i giocatori della prima squadra e Vincenzo Minieri in rappresentanza di Cargomar, interverranno tra gli altri: Mariafelicia Carraturo, primatista mondiale di apnea in assetto variabile (-115 mt); Alessandra Clemente, assessore ai giovani e al patrimonio Comune di Napoli; David Lebro, presidente gruppo consiliare "La Città" al Comune di Napoli; Francesco Postiglione, vicepresidente Fin; Sergio Roncelli, presidente Coni Campania; Paolo Trapanese, presidente Fin Campania. Nell'occasione saranno illustrati i progetti relativi alle nuove attività sportive del Circolo.

24 ROMA SPORT

Napoli, tutto pronto per l'esordio di Bagnoli

di **Paolo Russo**

NAPOLI. Fino di box per il campionato di serie B maschile di basket: tra sabato e domenica infatti si programma il primo turno del girone di ritorno della stagione regolare. La Gavi Napoli, dopo la preziosa vittoria casalinga di domenica sera nell'Alfa Casoria, la seconda consecutiva dopo quella di Scario che ha permesso agli azzurri di riconquistare l'ottavo posto in classifica nel girone D, in piena zona playoff, prosegue gli allenamenti in vista dell'ennesimo imminente impegno agonistico. Domenica alle 18, per il team di coach Gianluca Lalli, è infatti in programma un nuovo e importante confronto per la posizione finale che della graduatoria sul parquet amico del palasport di



Simone Bagnoli, pronto all'esordio con Napoli

Casoria, il secondo consecutivo decalando, con la formazione capofila della Lazio Roma guidata da coach Paccari, team moderatamente giovane, difficile da affrontare e composto da giocatori inte-

rosanti e fatidici come Iaffone, Bonaccorsi, Maroni, Martino e Faragali. La Lazio Roma, che si impone 75-68, nel match d'andata, è reduce dalla sconfitta interna con Reggio Calabria, in classifica gli

accorsi di 4 punti in zona post-season. Addebiendo il confronto domenica, i signori Sposati di Gervasi e Andretta di Udine. Come la Lazio esordirà finalmente in maglia azzurra l'ultimo inno-

nel roster partenopeo, il 7enne esperto pivot toscano ex Caserta, Simone Bagnoli, in attesa anche di un probabile nuovo o ultimo arrivo nel settore degli esterni, che andrebbe a completare la miriade di giovani in casa Gavi Napoli iniziata tempo fa, con l'arrivo dell'italo-argentino Chiera e poi dello stesso Bagnoli.

SUL WEB - È venuta un'idea da circa un mese e il progetto, ma da fine gennaio avrà una nuova ed ampia programmazione, la storica web tv sulla pallanuoto regionale, "Pianeta Basket TV", nata nel lontano 2014 e che dedica grande spazio al basket europeo fino alle serie minori, con interviste, notizie varie e trasmissioni dedicate. (www.rn.it/webtv/pallanuoto-basket)

PALLANUOTO Oggi si presenta la Rari Nantes Napoli Sabato al via il campionato di B



Elios Marsili, tecnico della Rari Nantes Napoli

NAPOLI. Sabato prossimo, 12 gennaio, prenderà il via il campionato di serie B maschile di pallanuoto e questa mattina, a due giorni dall'esordio (nella piscina di Casoria, alle ore 13, contro la Basilicata Nuoto 2000), la nuova squadra della Rari Nantes Napoli verrà presentata alla stampa presso i saloni del Circolo Rari Nantes, a Santa Lucia. Alla cerimonia di presentazione, che inizierà alle ore 11.30, insieme ai vertici del Circolo, con il presidente Giorgio Improta, il tecnico Elios Marsili, i giocatori della prima squadra e Vincenzo Minieri in rappresentanza di Cargomar, interverranno tra gli altri: Mariafelicia Carraturo, primatista mondiale di apnea in assetto variabile (-115 mt); Alessandra Clemente, assessore ai giovani e al patrimonio Comune di Napoli; David Lebro, presidente gruppo consiliare "La Città" al Comune di Napoli; Francesco Postiglione, vicepresidente Fin; Sergio Roncelli, presidente Coni Campania; Paolo Trapanese, presidente Fin Campania. Nell'occasione saranno illustrati i progetti relativi alle nuove attività sportive del Circolo.

PALLANUOTO FEMMINILE L'Acquachiarra si prepara alla partenza della A2 Damiani: «Il primo obiettivo sarà la salvezza»



L'Acquachiarra durante un training

NAPOLI. In campo di lancio non c'è solo il campionato di serie B maschile: nel prossimo week-end il pallanuoto italiano vedrà il debutto anche del campionato di serie A2 femminile di pallanuoto, al quale prenderà parte anche la Casoria Yemmyer Acquachiarra (scelta domenica a Tolentino). Formata invariata, le prime tre squadre di ogni girone prenderanno parte ai playoff promozione, ai quali le biancocranee di Barbara Damiani hanno partecipato nelle ultime due stagioni, cioè da quando sono retrocesse dalla massima serie. «Stavolta il nostro obiettivo primario sarà la salvezza. Poi tutto quello che verrà in più sarà bene accetto. La

squadra quest'anno dovrà fare i conti con la disponibilità parziale di alcune giocatrici impegnate in attività lavorative, un handicap che peserà sul nostro rendimento». Le favorite per il playoff, insomma, sono altre: «La Vela Ancona su tutto. Quella a noi vede bene anche lo Spor-

ting Flegreo, che si è rafforzato. Poi c'è il Mostro, retrocesso dalla massima serie. L'Acquachiarra prenderà parte al torneo di A2 potendosi contare su questa rosa: Portieri - Cipollone Simoni (2001); D'Antonio Miriam (1998); Lacertario Anna (1996). Altri nuovi - Acampora Eliana (1988); Castaneta Maddalena (2004); De Bisogno Martina (1999); Di Maria Paula (2005); De Maggiani Anna (1999); Foresta Chiara (1998); Giusto Gaia (2001); Invernese Antonia (1997); Mazzarella Federica (2002); Mazzola Martina (1998); Migliaccio Antonia (2001); Pignataro Mariateresa (2001); Scarpati Alessia (2000); Tortora Roberta (1999).

L'IMPRESA Sulle nevi della Val di Non in Trentino La Ciaspolada incorona un campano: Landi è campione del mondo M40



Landi durante la Ciaspolada

NAPOLI. Campione e neve: binomio difficile da proporre. Eppure il subacqueo Antonello Landi è riuscito, diventando nel giorno dell'Epifania il nuovo campione del mondo di Ciaspolada, gara podistica che si corre sulla neve con le classiche racchette da neve ai piedi, nella sua categoria, la M40. Landi è riuscito nelle nevi trentine di Pradai, in Val di Non, giungendo settimo assoluto nella gara vinta da un altro italiano, il trentino Cesare Maestri. Gli atleti erano chiamati a coprire due giri di un circuito di circa 4 chilometri, con giri di 100 e 200 metri, a prendere il tratto conclusivo verso il traguardo, allestito come sempre nel cuore del paese di Pradai. «Landi è un campione del mondo, per questo il Pallanuoto, il sempre fantastico questa gara - ha detto il fine gara Landi - si può arrivare

anche il titolo di Campione del Mondo di Categoria ancora meglio. Grande anche al mio sponsor Top Spin, che mi permette e mi sostiene negli allenamenti e abbigliamento. Landi sarà probabilmente in qualche gara in Campania, per festeggiare la moglie da campione del mondo.

MELBORNE. È finita dopo il primo incontro l'avventura del tennis napoletano Lorenzo Giustino nelle qualificazioni degli Australian Open, primo torneo del Grande Slam del 2019, in corso in questi giorni a Melbourne, in Australia. Il 27enne partenopeo, numero 223 delle classifiche ATP, si è arreso in tre set al più quotato giapponese Yuchi Sugita (numero 146 ATP) con il punteggio finale di 5-6, 2-6, 6-4. Una sconfitta di stretta misura e con più di qualche rimpianto per Giustino che, dopo un primo set molto lottato, nel quale era riuscito a recuperare un break di suo avversario per poi perdere di schianto (7-1) al tie-break, si è arreso con gli interessi nella seconda partita, nella quale era riuscito a stampare per ben tre volte il servizio al ripro-

AL MASCHO ANGIORIO
Fin Campania: oggi i premi ai migliori atleti
NAPOLI. Il Comitato regionale del Palanuoto premiati oggi (dalle ore 16 presso la Sala del Baroni del Mascho Angiurio) i campioni campani finiti nelle varie discipline nautiche nel corso della passata stagione agonistica. Nel corso della cerimonia saranno assegnati anche riconoscimenti speciali a Gianni Modugno, al presidente della Lib di Napoli, Adolfo Gallo, ai due giornalisti, Antonello Perillo e Gianluca Coppola e a Luciano Cotera.

RALLY-BOAT
Dakar, Sainz già fuori tappa a Peterharss
AREQUIPA. La terza tappa della Dakar scovolge le gazzelle in un'area che ha le mosche nella tappa San Juan de Marcona-Arequipa, tra le altre l'opposizione francese Stéphane Peterhansel (Mini), con 3'20" su Nasser Al Atthabi (Toyota). La notizia di giornata è però l'uscita di scena del campione in carica, lo spagnolo Carlos Sainz, che prende oltre tre ore dopo un incidente e deve dire addio ai sogni di gloria. In classifica guida ora Al Atthabi con 6'48" su Yazad Al Rajhi e 7'01" sullo stesso Peterhansel. Cambia lo scenario anche fra le moto dove il leader, lo spagnolo Joan Barreda, è costretto al ritiro dopo una caduta. Tappa a Xavier De Souza (Yamaha), mentre in classifica in testa è ora Quastimil con 11'23" su Barreda.

TENNIS Primo turno delle qualificazioni Giustino, l'Australian Open è già finito il napoletano si arrende a Sugita



Lorenzo Giustino

nico, per chiudere sul 6-2. L'andamento del terzo set riacchiude i rimpianti maggiori, perché, sulla scia del set appena vinto, Giustino si era portato in vantaggio di un break (2-1 e servizio), concedendo però subito dopo il controbreak (2-2). Lo stoppage decisivo è arrivato per nel decimo ultimo game, con il servizio ceduto a 30 da Giustino.



La camorra

Boss all'ergastolo Pozzuoli chiude la sua pagina nera

I capoclan Longobardi e Beneduce condannati per duplice omicidio Nel 1997 la spedizione contro i rivali da allora erano «padroni» dell'area

LA SENTENZA Carcere a vita. È una sentenza storica quella emessa ieri nei confronti di boss e gregari del clan Longobardi-Beneduce. Alla sbarra coloro che hanno dato il nome all'organizzazione che per anni ha gestito il malaffare nell'area flegrea: Gennaro Longobardi e Gaetano Beneduce. Con loro, condannati alla massima pena, i capi dell'ala quartese del clan, noti come quelli del Bivio: Salvatore Cerrone e Nicola Palumbo.

Per tutti l'accusa è di aver trucidato gli ex boss di Pozzuoli Domenico Sebastiano e Raffaele Bellofiore.

Un duplice omicidio rimasto senza colpevoli per quasi 22 anni, e che avrebbe cambiato per sempre la geografia criminale dei Campi Flegrei. Un massacro pianificato nei minimi dettagli, davanti agli occhi dei residenti del rione Toiano, da sempre roccaforte del clan. A dare un decisivo impulso alle indagini sono state le parole del super pentito Roberto Perrone, braccio destro di un altro potentissimo boss: Giuseppe Polverino, a capo dell'organizzazione che da Marano aveva allungato i propri tentacoli anche a Quarto.

LA STRAGE Un intreccio tra diversi gruppi, con una vasta area da spartirsi. Questa l'istantanea scattata a metà negli anni 90, determinante per capire le ragioni dell'effero duplice omicidio. E per chiarire meglio i contorni, bisogna ancora una volta tornare ad altri fatti di sangue. Come la carneficina compiuta nel 1989 all'interno del Circolo Canottieri di Napoli, conosciuta come strage del Molo. A finire sotto i colpi dei sicari Giovanni Di Costanzo e i suoi fedelissimi. Fino a quel giorno era stato lui a tenere in mano le redini della criminalità organizzata. Un potere prima condiviso e poi conteso a un altro boss, Rosario Ferro, fratellastro di Gaetano Beneduce.

Anche lui finirà ammazzato, l'anno prima a Licola. Equilibri saltati ancora una volta, e sempre a colpi d'arma da fuoco. Omicidi eccellenti che avrebbero spianato la strada a Domenico Sebastiano e Raffaele Bellofiore.

Cronaca Napoli

La camorra

Boss all'ergastolo Pozzuoli chiude la sua pagina nera

I capoclan Longobardi e Beneduce. Nel 1997 la spedizione contro i rivali condannati per duplice omicidio

LA SENTENZA

Alessandro Napolitano

Torre Annunziata

Arsenale nascosto in una bombola di gas arrestato fabbro tra le armi anche un fucile delle truppe d'assalto israeliane

L'ALLIANCE

Giuseppe Crimi

Il «COLD CASE»

PARLATO IN ARRETE DA UN PENITITO

IL SINGOLO FREDDIA: UN FATTO CIVILE

UN SEGNALE CHIARO

LA STRAGE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

LA RABBITA

L'OPPIO UN INNECCO ARRIVATO DAL GIARDINO

UN CASO DI FURTO ANDRE' DI AGENTE

FURTO IN MANETTE

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

10 gennaio 2019

La camorra

Boss all'ergastolo Pozzuoli chiude la sua pagina nera

I capoclan Longobardi e Beneduce. Nel 1997 la spedizione contro i rivali condannati per duplice omicidio

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.

Il boss è già stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale. Il boss è stato preso in custodia in carcere a Caserta, mentre che una volta liberato avrebbe potuto essere ucciso come il suo rivale.



Un' eredità non facile per i due neo-boss, consapevoli che a volerli fuori dai giochi c' era un' intera squadra formata da camorristi più giovani, ma capaci di intessere rapporti anche con altre organizzazioni. Una modalità d' azione quasi rivoluzionaria per l' epoca, quando un clan difficilmente strizzava l' occhio ai potenziali rivali in affari. Abilissimi in questo si sarebbero dimostrati in particolare il «quartese» Salvatore Cerrone e Gennaro Longobardi. Il primo è conterraneo di Perrone e suo amico di infanzia; il secondo avrebbe dimostrato di saper stringere alleanze nonostante la detenzione, come quella con il clan Sarno di Ponticelli.

VITTIMA INNOCENTE Ma per poter avere il campo libero, bisognava far fuori coloro che comandavano all' epoca, e occorreva farlo in maniera eclatante, dimostrando così ai loro «supporter» che era arrivata l' ora di un ricambio generazionale che avrebbe portato più soldi per gli affiliati. Scatta così la ribellione dei quattro capi carismatici, in quel momento messi in secondo piano. L' omicidio viene pianificato per il 19 giugno del 1997. Pochi giorni prima viene rubato un furgone a Gaeta, mezzo che una volta blindato avrebbe portato sul posto della strage il commando. Armati di fucili a pompa e protetti da giubbotti antiproiettile e passamontagna, il gruppo di fuoco avanza in via Cicerone. Poco prima uno «specchietista» avrebbe dato il via libera, segnalando la presenza dei due boss scesi in strada dopo la calura di quel giovedì di inizio estate. In pochi istanti viene spazzata via la vecchia nomenclatura, con decine di proiettili di grosso calibro che centrano i bersagli senza lasciare loro alcuno scampo.

Ad essere colpito di striscio anche un ragazzino che si trovava in strada. Si apre così una nuova stagione, con Longobardi e Beneduce alleati, anche se per poco. Nonostante gli attriti interni, il nuovo gruppo avrebbe imposto il proprio volere per oltre un decennio, convinto dell' impunità perpetua per quel duplice omicidio. Fino a ieri, quando viene pronunciata una sentenza senza precedenti per la mala puteolana.

IL COMUNE Intanto, dal Comune - costituitosi parte civile e cui è stato riconosciuto un indennizzo di 20mila euro - parla il sindaco Vincenzo Figliolia: «È una sentenza esemplare, che viene emessa nei confronti di esponenti malavitosi protagonisti di pagine buie della storia di Pozzuoli.

Mi complimento con gli inquirenti per l' ottimo lavoro svolto, i cui esiti sono stati consacrati nella sentenza emessa dal Giudice. Opera di sradicamento del malaffare che sarà sempre sostenuta con vigore anche dal Comune, che, come per tutti i processi di camorra, si era costituito parte civile nel processo affinché fosse chiara e netta la posizione dalla città e dei suoi abitanti rispetto a fenomeni così riprovevoli e odiosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alessandro Napolitano